

9108/4

RIVISTA ITALIANA DI INTELLIGENCE Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma I Roma Aut C.RM/40/2013

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione degli articoli, anche partalle. Iranne quando espressamente autorizzata per iscritto dalla direzione della rivista.



© 2014 Agenzia Internazioni e Sicurezza Interna ISSN 1824-5900 ISBN 978-88-88-8690-42-1

Registrazione al Tribunale di Roma n. 00169/95 del 30 marzo 1995 Iscritta in data 24 luglio 1995 al Registro Nazionale della Stampa al n. 4904

> Periodico trimestrale Anno XXII — 4/2016

> > sivamente agli autori.

La Direzione di Guosis e il Comitato di redazione declinano ogni responsabilità sui contenuto del materiale pubblicato. Quanto espresso nei singoli interventi è ascrivibile esclutenuto del materiale pubblicato.

PER NUMERO
Italia, euro 15,00
Europa, euro 18,00
Internazionale, euro 25,00
Italia, euro 48,00
Europa, euro 58,00
Internazionale, euro 80,00

Informazioni

Dat Donat Dicat Srl, vicolo Savelli, 10 — 00186 Roma
email: info@datdonatdicat.it
web: www.dddsrl.it
distribuzione per l'Italia: Librerie Feltrinelli
Acousm в лавомамент
versamento con bollettino postale
intestato a: D.D.D. srl - Gnosis (c/cp 1016851170),
e invio della ricevuta a info@datdonatdicat.it

web: gnosis.aisi.gov.it

DIREZIONE, REDAZIONE E SECRETERIA VIA Ciovanni Lanza 194 00184 Roma

DIRECTORE RESPONSABILE

Ciantifanco Linzi

DIRECTIONE Mario Parente

	Terra incognita. Il polo segreto di Berlino-Hohenschönhausen
₃₄ -291	Terra incognita. Il polo segreto di a
	Dolla pietra filosofale alla porcellana. Una storia di spionaggio
H-ZEI	Dalla pietra filosofale alla peren
e incum ni 9	«Non dicere ille secrita a bboce». Simboli, notizie, informazioni nate segrete e finit Маяса Vентия
1-021 miser	
	LINDSOER O BROCCOLI
\$1.7 m	PONACHE DALLO SPIONAGGIO
17-801	La territorializzazione dell'Islam in Italia. Rischi, sospetti e paure infondate
	OTAMA OISAT
pt-96	Geopolitica dello shi'ismo. Dal Vicino Oriente all'Asia e oltre
	ARFFAELE MAURIELLO
5-06	Potere religioso e potere politico. I Fratelli Musulmani in Egitto
	TEFRNO VALENTE
80-9	alla sovranità territoriale dello Stato israeliano
	Eretz Yisrael vs Medinat Yisrael. La sfida del neo-sionismo religioso
	HODRAM OSTTAM - SIASAD SUGEPPE CASALE
1-02	Cina. Centralismo e minoranze etnico-religiose
	MARGHERITA ROLD SELLARI
9-09	nella cristianità ortodossa
	I tentacoli della Terza Roma. Storia e strategie dell'influenza russa
	CITATI
i-05	L'Ordine globale. La Compagnia di Gesù in una prospettiva geopolitica
	FEESTANDED CUERRA
100	Dio da che parte sta?
C.me	LEAUDIO CERRETI
-₹€	Дяви Раввя! La religione civile americana. Tra spiritualità e strategia
in	
02	L'Occidente non esiste
****	MANTIO GRAZIANO
**	SEOPOLITICA DELLE RELIGIONI
91	Apriliza Godis) esebese (Sapo)
	V310.1.2
1-21	DIADRIALE DI SERGIO ROMANO
1-8	ONAMOR OLDRAZA LO ATAMA

COMPAGNIA DI GESU A COMPAGNIA DI GESU GEOPOLITICA

ALESSANDRO GUERRA

In tempi di storia globale, la vicenda umana e politica della Compagnia di Gesù ci ricorda come la Chiesa romana abbia segnato la modernità occidentale. Ordine per eccellenza del cattolicesimo, i gesuiti rappresentano lo strumento più duttile di Roma per governare la transizione da un mondo considerato finito, all'universalismo inaugurato con le scoperte geografiche. La volontà gesuitica di andare oltre gli equilibri geopolitici, di attraversare le frontiere per riorientarle ad maiorem Dei gloriam incarna fulgidamente la propensione militante che ancora oggi, con mutati scenari e nuove categorie, fa della Compagnia lo strumento più efficace per essere schierata in quelle aree dove maggiore è la richiesta di uomini duttili e fedeli capaci di adattarsi alle condizioni esterne e, progressivamente, di piegare ogni resistenza.

storia della Compagnia di Gesù, alle sue origini, è orientata non da presupposti teologici ma da una questione di politica e spazi. Ed è in base a ciò che l'Ordine privilegiato della Chiesa cattolica, fondato nel 1540, ha modellato sulle proprie forme l'intera modernità religiosa. È lo stesso fondatore della Compagnia, Ignazio di Loyola, a chiarire il punto nella sua autobiografia, poi servita da guida e testimonianza di pratica militante a tutti i gesuiti. L'episodio è noto: giovane e ardimentoso guerriero, ferito nell'assedio di Pamplona, si converte al cattolicesimo e, insieme ad alcuni sodali incontrati lungo il cammino di perfezionamento religioso, decide di applicarsi alla grandezza della causa cattolica – siamo pur sempre dopo la frattura religiosa dell'Occidente provocata da Lutero nel 1517 – impegnandosi nella cura degli umili e in opere di misericordia come forma di una più completa redenzione. Il progetto tuttavia era altro: il vero obiettivo era recarsi a Gerusalemme e ritrovare nella città celeste occupata dagli ottomani la pienezza della propria fede.

se volessimo scorrere Lygice il tempo nello spazio¹, il cammino di Ignazio se volessimo scorrere Lygice il tempo nello spazio¹, il cammino di Ignazio e dei primi gesulti fra Spagna, Francia e Italia è un percorso di alticata dei primi gesundi potenze cristiane, con l'obiettivo di arrivare a anza fra le tre grandi potenze cristiane, con caso che il racconto si soffermi Gerusalemme iliberaria, non è un caso che il racconto si soffermi poi sul loro soggiorno a Venezia, all'epoca anch'essa grande potenza poi sul loro soggiorno a Venezia, all'epoca anch'essa grande potenza poi sul loro soggiorno a Venezia, all'epoca anch'essa grande potenza poi sul loro soggiorno a Venezia, all'epoca anch'essa grande potenza poi sul loro soggiorno a Venezia, all'epoca anch'essa grande potenza poi sul loro soggiorno a Venezia, all'epoca anch'essa grande potenza poi sul loro soggiorno a Venezia, all'epoca anch'essa grande potenza poi sul loro soggiorno a Venezia.

grazie al controllo delle reti commerciali nel Mediterraneo.
Il sapere accumulato dallo spagnolo è quello espresso dalle massime
Il sapere accumulato dallo spagnolo è quello espresso dalle massime
autorità della Controriforma cattolica, in lotta fra loro per l'egemonia
autorità della Controriforma cattolica, in lotta fra loro per l'egemonia
europea ma abbastanza coese nella difesa della propria identità in
europea ma abbastanza coese nella difesa della propria identità in europea ma abbastanza con luterani e islamici. E la liberazione di
ibbrio religioso tripolare con luterani e islamici. E la liberazione di
cerusalemme dalla presenza ottomana era il cuore pulsante di quel
grande disegno universalista di restaurazione della cristianità che
grande disegno universalista di restaurazione della cristianità che
l'Europa cattolica sognava da sempre e che aveva trovato nelle cro-

espesse: il Pidre Gaurdiano la volontà di rimanere nella città per sata in collega futtina suttoienti garanzie per l'apostolato libero agente a sessa la refuzione en schiavità e il conseguente pagamento lestranta d'a cara delle anime incontrandone il fermo rifiuto. Il go santa producembo un rallentamento che condizionò lo stesso Ignazio simile che giunse l'occupazione di Rodi nel 1522 da parte dei turchi namento del progetto un attesa di tempi migliori. È in un contesto Magnitico aveva però costretto le potenze cristiane a un ridimensio La politica aggressiva del grande Impero ottomano di Solimano il Cate il motore di sviluppo ight. This Germalemme du parte dei cristiani e non poteva essere , he cassó un seno estacolo alla libertà di navigazione per la Terradoubleted by sed minimal race (%) in Suesast rateral Tedeurs, un confine ben preciso delimitava or on in obenche tollerasse la presenza cristiana nella Città o servo la Città celeste. Giunto finalmente a Gerusalemme

cosset (see the cossis smettle divenuta la Compagnia se Ignazio interese presentate en compagnia se Ignazio interese en compagnia in ferrasanta en exe i gesulti proteccio della regiona en capacitata duel che è certo è che la regiona che interese della romante en eleverativa di compagnia divenimento un esercizio di ma per solo di compagnia della compagnia di compagnia di compagnia di compagnia di compagnia della compagnia della



civile. If prime a sperimentario to to steward ignation for soluti gli altri Ordini religiosi e con la Chiesa ciessa, sia con il potere mit che, un dalla sua fondamente da l'engagna considar vano majorem (originalm installer controller) in courageth quale degli al bardia - allora divisa fra truppe frances) e spagnote - fini run l'esdopo il ritorno in Italia, attraversando senza curanene la Lorn erquilibri geografitari di attraveriare le frantizio par incomendiare grandi potenze statuali fossero ininfluenti di fronte all'unica veto Non stupisce, pertanto, che sia proprio lui a lestimoniare quanto sere accusato di intelligenza col nemico da entrambe le parti contrario, sotto la sua. Il secondo preambolo: la composizione vi Cristo chiama e vuole tutti sotto la sua bandiera, e Lucifero, al nuovo Ordine: «Il primo preambolo è la storia e qui sarà di come cui il fondatore della Compagnia di Gesù dava una regola al zione sulle due bandiere, centro vitale degli esercizi spirituali con iezione terrena nella figura del pontefice, e la ben nota medita missione affidata agli uomini dalla volontà divina e dalla sua pro l'equilibrio politico e le coordinate spaziali e tempraali delle quella regione di Gerusalemme, dove il supremo capitano gene siva del luogo; qui sarà il vedere un grande campo militare in tutta di Babilonia, dove il condottiero dei nemici è Lucifero» rale dei buoni è Cristo nostro Signore; altro campo nella regione

gica di Ignazio è il duello, vale a dire la modalità del combatti La traduzione sul piano dell'immanenza della simbologia teolo qualsiasi missione che il papa ritenesse utile per il bene della ovunque le necessità lo richiedessero o comunque a ricevere una offrivano una speciale obbedienza al pontefice per essere inviat questa mobilitazione permanente dei gesuiti. In forza di esso, essi peculiarità della Compagnia rispetto agli altri Ordini obbligati ai avrebbe poi ridotto la guerra. Lo speciale quarto voto, che è la mento nella sua natura più elementare cui von Clausewitz tre voti tradizionali (castità, povertà e obbedienza), rappresenta gresso delle anime e alla propagazione della fede, noi, immedia la Sua Santità (scil.: del papa) comanderà come pertinente al pro Chiesa. La formula usata non lascia spazio a dubbi: «tutto ciò che presso i luterani, sia agli altri infedeli» da noi; sia che ci invierà presso i Turchi, sia nel nuovo mondo o tamente [...], saremo obbligati a eseguirlo, per quanto dipenderà

Al netto del connaturale orientamento devozionale, la missione si carat. Al netto dei cominatoria del suo esordio, come vero e proprio strumento della politica terizza, fin dal suo esordio, come vero e proprio strumento della politica gesuitica e vaticana nel mondo, come risulta evidente fin dall'Esame generale premesso alle Costituzioni della Compagnia e proposto a coloro che desideravano farne parte. Inutile dire che l'obiettivo di ogni missione fosse la conversione, il duello con la volontà del nemico e la sua scon. fitta «Il fine della Compagnia è non solo attendere, con la grazia di Dio. alla salvezza e perfezione delle anime proprie, ma, con questa stessa grazia. procurare con tutte le forze di essere di aiuto alla salvezza e alla perfezione delle anime del prossimo»⁴. Il valore della comunità diviene dunque la regola della sua proiezione esterna⁵. La coscienza che si è operata la scelta definitiva di militare sotto la bandiera di Cristo: se fine dell'uomo è la lode di Dio e la salvezza propria, il vincolo contratto nella Compagnia è superare se stessi proiettandosi attraverso il nome di Gesù in una prospettiva salvifica globale e, dopo aver scelto, essere scelti dal Signore «a diffondere la sua sacra dottrina fra persone d'ogni condizione e stato». È questo, crediamo, il vero segreto della potenza dei gesuiti, la convinzione di costituire un corpo scelto, partecipe delle scelte divine e suoi depositari che li spinge a vivere e sacrificarsi nella sua vigna nell'attesa della liberazione eterna6.

La strategia di potere della Compagnia di Gesù raggiunge, dopo Ignazio la sua massima efficacia, essendo in grado di operare su un duplice piano: da un lato, configurando la pratica missionaria come 'potere pastorale', capace di governare gli uomini garantendo loro la salvezza ultima e, al contempo, operando quelle pratiche di divisione necessarie alla 'oggettivazione' dei fedeli e al loro controllo; dall'altro, assicurandosi il dominio nel campo pedagogico-educativo, nella produzione di sapere e nei meccanismi di controllo della sua riproducibilità, nel tentativo di arginarne la generalizzazione. Un ruolo importante fu anche il sostegno alla causa della Compagnia da parte delle autorità statali che avevano intuito la funzione ordinatrice e di compattamento sociale della parola gesuitica, all'interno di una ricomposta struttura del cattolicesimo volto a controllare ogni forma di deviazione teologica e vigile rispetto a ogni usurpazione di principi e sollevazione di popoli. È questa naturale propensione militante a consentire loro di essere schierati in quelle aree del mondo allora conosciuto, dove maggiore era la richiesta di uomini duttili, fedeli e capaci di adattarsi alle condizioni esterne e progressivamente di piegare la resistenza indigena e di propagare la voce di Roma

Costituzioni, Esame generale, articolo 2, in di Loyola 1977, p. 391.

PROSPERI 2016.

^{6.} l. di Loyola, Esercizi spirituali (Seconda settimana).

Fin qui niente di strano che venga confermata l'ipotesi, avanzata sul piano sociologico, che anche le religioni scendano in guerra⁷. In particolare in un secolo come il Cinquecento, il secolo di ferro, dove la dimensione religiosa ancora surdeterminava la vita civile e la incanalava verso una più indistinta ragion di Stato, in cui morale e religione costituivano i più solidi attributi della decisione politica. La vera novità dei gesuiti fu duplice: da un lato, l'anelito missionario fu uno straordinario vettore di propaganda dell'Ordine per favorire le vocazioni e piegare i nuovi soldati di Cristo alla strategia politica del Generale; dall'altra, il coinvolgimento delle popolazioni da evangelizzare fu assicurato dalla capacità di adattamento messa in campo dai gesuiti stessi. Quali compiti spettassero ai gesuiti sono ormai noti: ci sia avviava verso quella che è stata chiamata la 'territorializzazione devozionale', una forma raffinata di colonizzazione in cui la missione era la costruzione di uno spazio destinato a una precisa e codificata interiorizzazione di ruoli e regole, in cui il linguaggio, i gesti. l'oratoria e l'opera del missionario fornivano la cifra di una nuova socialità comunitaria fondata sul confessionale, come luogo di conoscenza, prima, e di controllo poi. Analizzata con le categorie del Novecento, l'apostolato diviene un passaggio essenziale per la costruzione di una società 'particolarmente confessante'⁸ che solo ora, solo con le missioni, può diffondersi capillarmente sul territorio, supplendo alle carenze e al timore della popolazione verso il clero locale. Nasce qui il paradosso per cui i missionari, i quali svolgevano una mansione suppletiva della politica, piegando ogni remoto angolo del mondo ai valori europei, iniziavano ad assumere sempre più le fattezze di santi, di «uomini morti a tutte le cose di questo mondo» (per dirlo con sant'Alfonso Maria de' Liguori) che si trovavano ad affrontare una popolazione che essi stessi definivano «indomita et micidiale», quando non «humani sanguinis appetens». Confraternite, congregazioni e uso devoto (ma anche minaccioso) dei santi, prolungando e perpetuando gli usi e le regole missionarie nella «riformatione di vita e costumi», permettevano poi ai gesuiti di consolidare un processo di acculturazione di indubbia utilità per popolazioni altrimenti abbandonate a se stesse; al contempo veicolavano, in maniera sussidiaria, lealtà verso l'autorità dello Stato che. progressivamente, si era affermato: la garanzia della salvezza veniva subordinata all'accettazione passiva del proprio stato sociale, fosse anche «il più miserabile», pena l'esclusione dal corpo comunitario.

7. PACE 2006.



Sant Ignazio, 1691-9164, affresco, chiesa di Sant Ignazio,

^{8.} FOUCAULT 1978.

In queste originarie premesse, al tempo stesso spirituali e istituali e istitu In queste originarie proprie radici le imprese missionarie estitu. zionali, affondano le proprie radici le imprese missionarie della di Gesù, che costituiscono un capitolo di esta della zionali, affondano le propieta di controlo di straordina della compagnia di Gesù, che costituiscono un capitolo di straordina e culturale e a cui gli stessi gestiti. Compagnia di Gesu, c... ria ricchezza storica e culturale e a cui gli stessi gesuiti devono di loro prestigio e la loro fama. Di fatto le le loro ria ricchezza storica : in larga misura il loro prestigio e la loro fama. Di fatto, l'allarga. mento dei confini della cristianità coincide con l'espansione delle dei confini dei paeci mento dei comini dei mento dei confini dei paesi cattolici come la Germania - i della Riforma. come la Germania - i della Riforma. di quelli toccati dalla Riforma, come la Germania – in India in di quelli toccari della America meridionale (dove diedero luogo cina e Giappone, de la comunità autonome delle Reducciones, in cui pade gesuiti e indios vivevano in comunità autonome solo apparente. mente democratiche), nel Medio Oriente, in Africa: popoli e terre in cui i seguaci di Ignazio di Loyola giunsero poco dopo la meta del Cinquecento. Elemento profondamente caratterizzante della Compagnia di Gesù, le evangelizzazioni, particolarmente extraeuropee, furono travolte dal cataclisma della soppressione del. l'Ordine, decretata da papa Clemente XIV nel 1773º. Alla ripresa con la rifondazione della nuova Compagnia nel 1814, il problema delle missioni – che non si erano mai interrotte del tutto, almeno in alcune aree, come le isole dell'Egeo, gli Stati Uniti o la stessa Italia – si ripropose con tutta la sua forza e i membri del restaurato Ordine ignaziano furono nuovamente chiamati alle sfide della «propagazione della fede» e dell'«aiutare le anime» nei Paesi dell'Europa e fuori di essa. È proprio questa (apparentemente) connaturale funzione di stabilizzazione politica nei diversi contesti geografici in cui svolgevano la propria missione i gesuiti a essere messa in rilievo da Antonio Gramsci nei Quaderni del carcere. Una possibilità resa ancor più concreta dallo statuto gesuitico che assegnava larga autonomia decisionale alle varie province dell'Ordine. E, in effetti, nel corso dell'Ottocento e della prima parte del Novecento, come raccontano anche gli stono dell'Ordine, nei Paesi cattolici la Compagnia ha assunto un veco e proprio ruolo di difesa del sistema e del regime sociale esstente e di condanna in blocco del pensiero laico e di ogni altra istanza di rinnovamento. In particolare, la Compagnia s'impegnava nella lotta al comunismo, facendo di questa tensione mo litante un elemento suggestivo per favorire le vocazioni. lunci tutta la modernità i neofiti gesuiti avevano chiesto di partire missione verso i Paesi infestati da luterani e islamici: sfogliana



le Indipetae (le lettere conservate nell'archivio della Compagnia con cui i gesuiti chiedevano al proprio Generale di essere inviati in missione), ci si accorge di come le domande insistano ora sull'invio nei Paesi in cui la presenza comunista era massiccia per convertire e combattere, anche fisicamente, la malia ideologica, senza dimenticare ovviamente una zelante attività anticomunista in patria¹⁰. La speciale congiuntura fra il Concilio Vaticano II e l'elezione nel 1965 a Generale della Compagnia di padre Pedro Arrupe, comportò un rilevante cambio di strategia, consentendo alle correnti interne meno legate al passato e più aperte a istanze di riforma d'influire sulla prospettiva globale dell'Ordine nell'elaborazione di un più marcato apostolato sociale. Se a livello complessivo lo straordinario generalato di Arrupe coincise con un brusco calo delle vocazioni. è tuttavia da rilevare come la Compagnia innovò radicalmente il proprio approccio al mondo e la propria immagine. La dimensione civile e sociale della pratica evangelica gesuitica sembrò rappresentare l'unica forma solidale in quelle aree del cosiddetto Terzo mondo e nell'area sudamericana, dove significativamente non mancarono zone di tangenza più o meno liminari con i movimenti di liberazione di impianto marxista. Per dirla con le parole del gesuita americano John F. Carney, «l'unico modo di vivere a pieno la propria fede si esplicava nell'essere rivoluzionari». Sono pochi casi, indubbiamente, ma è certo che durante il pontificato di Paolo VI e, più ancora, di Giovanni Paolo II, la Compagnia fu sull'orlo dell'ennesima soppressione. Se il contesto ideologico mutava, non variava invece l'approccio di fondo del metodo missionario gesuitico, ordinato su una conoscenza approfondita della situazione politica dei luoghi dove la missione insisteva e sullo studio della composizione sociale delle popolazioni dei diversi territori, tutto sempre nella consapevolezza di doverli coinvolgere a fondo nell'attività evangelica e rappresentarne i bisogni e le aspettative. Alla vocazione missionaria, come dimensione paradigmatica che riguarda tutti gli aspetti della vita cristiana, si è richiamato anche il magistero di papa Francesco, primo pontefice proveniente dai ranghi della Compagnia di Gesù. Nel Messaggio per la giornata missionaria del 2013. dopo aver ribadito la centralità del Concilio Vaticano II e la funzione sociale della testimonianza missionaria della propria fede. Bergoglio ha esaltato la preoccupazione geopolitica della Chiesa e ricordato che lo slancio missionario è un segno chiaro della maturità di

Guerra 2000, pp. 109-191; Martina (S.I.) 2013.

egni comunità ecclesiale. «La missionarietà non è solo una questione di territori geogra. ogni comunità ecclesiale. «La missionale.

tica ma di popoli: di culture e di singole persone, proprio perché i 'confini' della fede non
uomo e di ciascun u tica ma di popoli di culture e di singore posicioni della recognativa della rede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascun uomo e di ciascuna di Francesco sembra essere 'gesuiticamente' all'altezza dei tancon del tancon del ciascuna del c attraversano solo luoghi e tradizioni di attraversano solo luoghi e tradizioni denna « La stida di Francesco sembla del manullato le frontiere e reso complessa la mappatura religiosa del tempi La globalizzazione ha annullato le frontiere e reso complessa la mappatura religiosa del pia globalizzazione ha annullato le riolite.

neta al missionario è richiesta, quindi, la capacità di discernimento politico nella tradi.

neta al missionario è richiesta. Se prioritaria rimane la richiesta di conversione dei neta al missionario è richiesta, quino.

zionale divisione geografica. Se prioritaria rimane la richiesta di conversione dei popoli

por la nuova evangelizzazione si rivolge non più solo all'esterno dai L zionale divisione geografica de provincia dei populi ancora senza Dio la nuova evangelizzazione si rivolge non più solo all'esterno dei populi ma anche al suo interno, alla ricerca di quanti nello spazio dello spazio dello ancora senza Dio la nuova evangenzamo, alla ricerca di quanti nello spazio dei bastioni dei cattolicesimo, ma anche al suo interno, alla ricerca di quanti nello spazio delle completa estraneità a esse. Naturalmento i nità cristiane predicano altre fedi o la completa estraneità a esse. Naturalmente, in società del conflicti religiosi, varia anche il nità cristiane predicano aitre redi constituta de la conflitti religiosi, varia anche il compensario a pubblicamente Francesco si è impegnato a ricordare cha la compito dei missionari, e pubblicamente Francesco si è impegnato a ricordare che le missioni ma testimoniare la gioia dell'appartenenza alla cominità in non devono far proseliti ma testimoniare la gioia dell'appartenenza alla comunità di Cristo nel messaggio del 2014, ancor più cauto palle. non devono lar prosenti ma continua di Cristo È un'esortazione ribadita anche nel messaggio del 2014, ancor più cauto nell'adombiare confronti delle altre fedi 12. Un messaggio molto diversi È un'esortazione ribadita anche il delle altre fedi¹². Un messaggio molto diverso da quello la con l'enciclica Redemntoris missia anche il delle altre fedi¹². forme di invasivita nei cominani. Paolo II con l'enciclica Redemptoris missio, ancora evidente. mente immerso nel clima della Guerra fredda e in un dialogo interreligioso incapace di valorizzare le differenze. In questo contesto la missione, anche se in maniera più blanda rispetto all'eroismo della Controriforma, conservava il connotato battagliero – evidente nella stabilita coincidenza fra spirito missionario e missione trinitaria – e nella propaganda individuava la superiorità teologica del Cristianesimo sulle altre fedi e un obbligo, non una scelta, di evangelizzazione da parte dei suoi pastori. Di nuovo il mondo diveniva chiuso e da liberare ¹³. Con Francesco, le parole d'ordine mutano e, pur senza deviare del tutto dal rituale della conversione, la missione assume una connotazione civile, diviene soccorso al disagio economico e morale, accentuando molto la lotta contro il marcato individualismo disgregatore dei rapporti sociali. Essa non esaurisce la propria funzione di imporre la Chiesa nel mondo ma la rende suadente con la testimonianza della giola di chi la pratica, calibrando la geopolitica vaticana su una forma originale dell'agire comunicativo. Il concetto ritorna, con più forza, nel messaggio di Bergoglio in occasione della giornata missionaria del 2015: «La missione non è proselitismo o mera strategia, la missione fa parte della 'grammatica' della fede, è qualcosa di imprescindibile per chi si pore in ascolto della voce dello Spirito che sussurra 'vieni' e 'vai'. Chi segue Cristo non può ຕະ diventare missionario» 14. Insomma, la missione si carica di contenuto etico e papa Par cesco, senza abbandonare il modo di procedere dei soldati di Ignazio, nell'impasso 75

68.55 - 22

^{11. &}lt;a href="https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_2012***2,500">https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_2012***2,500 nata-missionaria 2013.html> [14-9-2016].

^{12. &}lt;a href="https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_2014.html">https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_2014.html

^{13.&}lt;a href="http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/documents/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/hf_ip-ii_enc_07{21990_revenue.com/in/it/encyclicals/hf_ip-ii_encyclicals/hf

^{14. &}lt;a href="https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_3/15/4.4.5">https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_3/15/4.4.5"
nata-missionaria 2015 beauty and the content of the nata-missionaria 2015.html> [14-9-2016].

LONDINE GLOBALE TH COMPAGNIN DI OCOO ILL DIVINI

innevazione e conservazione così tipicamente gesuitico, aggiorna la capacità di adattamento con cui la Societas lesu aveva conquistato il mondo nella modernità. È inutile cercare la parafrasi di fronte alla perspicuità delle sue parole: «Oggi, la missione è posta di fronte alla sfida di rispettare il bisogno di tutti i popoli di ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture. Si tratta di conoscere e rispettare altre tradizioni e sistemi filosofici e riconoscere a ogni popolo e cultura il diritto di farsi alutare dalla propria tradizione nell'intelligenza del mistero di Dio e nell'accoglienza del Vangelo di Gesù, che è luce per le culture e forza trasformante delle medesime». Il progressivo slittamento di senso dell'essere missionari trova un punto di svolta nel messaggio lasciato dal pontefice il 15 maggio 2016. Ancora una volta papa Francesco non nega la necessità di far incontrare il Dio dei cristiani a tutti i popoli e ribadisce il dovere dei missionari di andare in soccorso delle anime perse e coinvolgerle nel percorso universale della Chiesa, facendone, oggettivamente, delle avanguardie della fede romana. Ma, per la prima volta, il pontefice pronuncia delle parole diverse riguardo il compito dei missionari: non forza per attuare un progetto, ma cura per renderlo praticabile. Essi si prendono cura di coloro che si muovono alla periferia della fede, propagando il nome di Dio in maniera gratuita, senza attendere risposte¹⁵. È un'apertura grandiosa che, non a caso, si richiama alla presenza femminile nell'attività missionaria, davvero inedita nello scenario cattolico. Sono queste le nuove coordinate della geopolitica gesuitica e vaticana e al futuro spetterà dire se più efficaci o più deboli di un maggiore e marcato protagonismo. La stessa differenza che passa fra la conversione e la persuasione. Recentemente, al termine di una visita nella provincia gesuitica del Vietnam, il generale della Compagnia Adolfo Nicolás ha detto che l'incarnazione vietnamita dell'Evangelo e della spiritualità ignaziana sono il fulcro del nuovo spirito missionario della Compagnia 16. L'incarnazione vietnamita serve a dire che l'unicità del messaggio si declinava nelle coordinate geopolitiche delle singole comunità ecclesiali nazionali. In qualche misura, ancora oggi esiste una Compagnia che insegue il mondo e vuole dominarlo ad maiorem Dei gloriam

 $15. < https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_20160515_gior-nata-missionaria 2016.html> [14-9-2016].$

16. < http://www.sjweb.info/curiafrgen/interviews2.cfm? LangTop=2&Publang=2&Tab=7&Language=2&PublD=13959>[14-9-2016].

BIBLIOGRAFIA

M. FOUCAULT, La volontà di sapere, Feltrinelli, Milano 1978.

A. Guerra, Per un'archeologia della strategia missionaria dei gesuiti: le Indipetae e il sacrificio nella «vugna de. Signore», «Archivio italiano per la storia della Pietà» (2000) 13, pp. 1-83.

I. DI LOYOLA, Gli scritti, Utet, Torino 1977.

G. MARTINA S.J., Storia della Compagnia di Gesù in Italia (1814-1983), Morcelliana. Brescia 2003

O'Malley, I primi gesuiti, Vita e Pensiero, Milano 1999.

E. PACE, Perché le religioni scendono in guerra?, Laterza, Roma-Bari, 2006.

S. PAVONE, I gesuiti dalle origini alla soppressione, Laterza, Roma-Bari 2013

A. PROSPERI, La vocazione. Storie di gesuiti fra Cinque e Seicento, Einaudi, Torino 2016

K. Schlögel, Leggere il tempo nello spazio. Saggi di storia e geopolitica, Bruno Mondadori Milano 2009